

<b>13,00</b> Tennis, Masters Series Madrid <b>Stream</b>
<b>14,15</b> Sport News <b>Tele+</b>
<b>15,00</b> Tennis, Wta di Zurigo <b>Eurosport</b>
<b>17,15</b> Calcio, S. Paulo-Santos <b>CalcioStream</b>
<b>18,00</b> Sportsera <b>Rai2</b>
<b>18,45</b> Zona Volley <b>Tele+</b>
<b>20,45</b> Rugby, Viadana-Gloucester <b>RaiSportSat</b>
<b>21,00</b> Pallanuoto, Brescia-Napoli <b>RaiSportSat</b>
<b>22,10</b> Boxe, Delli Paoli-Herteg <b>RaiSportSat</b>
<b>05,05</b> Moto, Gp Australia <b>Italia1</b>



## Giro del Piemonte vinto in volata da Luca Paolini, l'azzurro mancato

Ai mondiali di Verona nel '99 arrivò secondo nella prova under 23. Il prossimo anno correrà in Belgio

**Davide Mazzocco**

**CASALE MONFERRATO** Il Giro del Piemonte corso ieri sulle strade di Coppi e Girardengo ha rilanciato le quotazioni di Luca Paolini, un giovane di belle speranze che tre anni fa si aggiudicò la medaglia d'argento ai Mondiali di Verona finendo alle spalle di Leonardo Giordani nella prova degli Under 23. Problemi fisici e familiari lo avevano penalizzato nella prima metà della stagione, ma il canturino della Mapei-Quick Step si è rimbalciato le maniche con la speranza di guadagnarsi una maglia azzurra per il Mondiale di Zolder. Non c'è riuscito. In Belgio, comunque, ci finirà lo stesso. Nel 2003 vestirà

la maglia della Quick Step-Davitamon, la formazione allestita da Patrick Lefevre sulle ceneri della Mapei: «Negli ultimi due anni ho capito di poter fare buone cose nelle corse del Nord. Tengo bene sulle salite di due o tre chilometri ed ho un ottimo spunto in volata. In futuro, però, dovrò cercare di controllare la bilancia». Il ciclismo è pieno di carriere stroncate dai chili di troppo, ma siamo sicuri che Paolini non cadrà in questa trappola. Che sia un ragazzo sveglio ed attento lo si capisce dalla lucidità con la quale analizza la corsa animata nel finale da una fuga di Marco Serpellini e Roberto Conti e da un attacco di Alexandre Vinokourov: «Nell'ultimo mese di gare molti corridori devono strappare un ingaggio per la stagione successiva, c'è un gran-

de accanimento e soltanto chi riesce a rimanere al coperto può pensare di spuntarla. La volata è stata concitata, sono entrato nel rettilineo conclusivo in terza posizione, a ruota di Bortolami. Quando siamo arrivati ai 350 metri ho detto a Cancellara (il suo compagno impegnato a lanciare lo sprint, ndr) di spostarsi. Non potevamo rischiare di portare un corridore del genere a ridosso dell'arrivo. Fabian ha rallentato e questo lieve abbassamento della velocità mi ha permesso di precedere Bortolami sul rettilineo d'arrivo». Davanti al "Borto" ha concluso in seconda posizione Matthias Kessler, bella speranza del ciclismo tedesco. Se tutto andrà per il verso giusto fra qualche anno li vedremo duellare per classiche di maggiore peso specifico.

Giorni di storia  
La storia che resiste  
Estate 1943

In edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

# lo sport

Giorni di storia  
La storia che resiste  
Estate 1943

In edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

## Del Neri: «Da giugno sono a disposizione»

Italia allo sfascio: Trapattoni al capolinea. Il tecnico friulano: «Prima di tutto un progetto»

Edoardo Novella

**ROMA** C'è voluto un Galles qualsiasi per aprire ufficialmente la corsa alla successione del Trap. E se da una parte la Federazione va di conserva, congelando il ct o concedendosi al massimo l'ipotesi-Zoff, dall'altra i tifosi chiedono la rivoluzione. Parola di sondaggio *Goalcity.it*. In cima ai desideri con il 63% dei consensi c'è Gigi Del Neri che stacca Gianluca Vialli (25,7%) e mortifica il Dino nazionale (appena l'1%).

**E allora Del Neri, come la mettiamo con questi numeri?**

È un onore essere indicato come possibile allenatore della Nazionale. Vuol dire che la gente apprezza il mio lavoro.

**A Cardiff un'Italia inaccettabile...**

C'è un problema più generale. Il calcio italiano esprime modi di giocare molto diversi. Non siamo come in Inghilterra, dove il 4-4-2 è una regola ferrea e quindi anche la nazionale è impostata allo stesso modo. Da noi invece c'è grande varietà di moduli, per cui impostare la nazionale è molto più difficile.

**Ma siamo a rischio qualificazione pur essendo nel girone coi finlandesi e con gli azeri...**

C'è da aver paura, certo. Dovremmo imparare dai mondiali appena giocati. Le squadre che possono impostare il proprio gioco senza adattarsi a quello dell'avversario, come noi del Chievo oppure gli Usa, alla fine emergono. Gli statunitensi, per esempio, meritavano di battere la Germania e di giocare la finale. Certo, per questi progetti occorre avere tempo per lavorarci su...

**Allenatore e selezionatore, due mestieri diversi?**

Anche un selezionatore deve avere delle idee, altrimenti su una panchina ci si può mettere chiunque...

**E Trapattoni ne ha di idee?**

Credo di sì. Però, se sul campo mancano giocatori importanti, diventa più difficile. Contro il Galles Vieri avrebbe fatto comodo. Invece siamo stati costretti a giocare con i «pesi leggeri», e dal punto di vista fisico la partita era persa in partenza. Avevamo infortunati eccellenti perché i grandi club, con gli impegni di coppa, finiscono per giocare senza interruzione. Con questi sforzi gli acciacchi sono inevitabili.

**La nazionale però così rimane schiacciata sotto i club...**

La nazionale deve comunque riuscire a esprimere un calcio importante. Ci sono dei momenti in cui non è facile far collimare tutto. Quando abbiamo vinto i mondiali di Spagna



c'era la Coppa dei Campioni con la formula andata e ritorno ad eliminazione. Adesso invece la Champions è un mini-campionato che si agguerra al campionato.

**Torniamo al Trap. Non crede che ci sia bisogno di un'aria diversa?**

Il momento è difficile. Non penso però che l'Italia sia espressione di un gioco fatto solo di lanci lunghi e ritmi bassi. Ripeto: una squadra che gioca bene alla fine vince quasi sempre.

**E la squadra attuale non va...**

È chiaro che ha difficoltà. Oggi tutte le nazionali che affrontano l'Italia ci mettono il massimo. Il Galles veniva da sette partite in cui aveva vinto solo una volta, eppure... La voglia di vincere è determinante: non bastano solo tecnica e tattica.

**Ma ai mondiali la voglia avremmo dovuto avercela, o no?**

Le partite per arrivare alla Coppa del Mon-

do le abbiamo giocate abbastanza bene. In Giappone invece c'era un marasma generale, e abbiamo avuto anche un po' di vento contrario. E in quelle situazioni la tranquillità psicologica è fondamentale. Adesso solo i risultati danno coraggio.

**Trapattoni col Galles è tornato al 4-4-2. I continui cambi tattici trasmettono insicurezza ai giocatori?**

Giovanni ha giocatori molto duttili, posso-

no cambiare modulo senza troppi problemi. Il punto però resta come interpretare un modulo, quale che sia. Lui ha cambiato molto in queste ultime uscite alla ricerca di nuove soluzioni. Io, per esempio, ho un mio progetto di gioco, ma realizzarlo in nazionale sarebbe difficile. Quando i risultati non vengono sperimentare è molto difficile. Comunque vanno seguiti progetti a lungo termine. Insistendo su una formula precisa. Da noi al Chievo, almeno, si ragiona così.

**Cosa succederà alla nazionale?**

Non lo so, quando si perde si va a reclamare dall'allenatore quasi sempre. Perché va di moda così. Quando sento che il ct doveva lasciare dopo la sconfitta al mondiale, mi chiedo: e allora, avremmo dovuto vedere esonerati 20 allenatori? Comunque, qualsiasi cosa succederà, mi auguro non si scelga una soluzione tampone da una sola partita. E spero che Trapattoni rimanga.

**Ma se la Federazione pensasse di chiamare un tecnico che sta allenando un club?**

Se il regolamento lo permette... Io non ci ho pensato. Credo che sia comunque giusto scegliere bene i tempi.

**Ultima domanda...**

Però non mi metta in difficoltà... **Quando scade il suo contratto?** Lo sanno tutti, scade a giugno. Basta telefonare in Lega per avere la conferma...

### la proposta

## Il miracolo Chievo formato Nazionale

**C**hievo che più sorprende dell'attuale gestione azzurra di Trapattoni non è lo score (due sole partite vinte delle ultime dieci disputate), né il livello scadente, né il misero spettacolo, né il numero dei gol realizzati (3 autoreticoli e una punizione). Stupisce la gamma di giustificazioni che il ct esibisce nel dopopartita. In preparazione ai mondiali l'Italia pareggia a Milano contro l'Uruguay e perde a Praga con la Repubblica Ceca («esperimenti»). Il torneo in Giappone scatta con un 2-0 all'Ecuador, poi fine dei sogni: 1-2 dalla Croazia («colpa del segnalinee»), 1-1 con il Messico, 1-2 dalla Corea del Sud («ma che arbitro questo Moreno...»). Sipario sul mondiale e sotto con la Slovenia che batte gli azzurri a Trieste («ma era un amichevole...»). Solo pochi giorni fa la Slovenia è stata sommersa 5-0 dalla Francia. Pronto riscatto in Azerbaigian e poi storia recente: 1-1 con la Jugoslavia a Napoli («Ma quelli pensavano solo a difendersi e il terreno non era indicato...») e 1-2 in Galles («Le assenze...»). Hanno giocato meglio... Ma possiamo ancora farcela?»

La situazione del calcio italiano è nero come la pece. E la Nazionale fotografa la crisi. Undici uomini rapiti dalla confusione, senz'anima, personalità e una condizione fisica preoccupante. Ricordate la sterile polemica sullo spettacolo latitante? «Preferireste giocare bene e perdere?» chiese provocatoriamente Trapattoni. Averlo un gioco... A Cardiff il problema non si è posto: dominati da una squadra apparsa straordinaria ma, in fondo, solo un po' ordinata e animata da spirito combattivo. Ma dello stesso calcio malandato è figlia anche l'Under 21 di Gentile che a Cardiff ha vinto recuperando lo svantaggio con personalità, tecnica e carattere. E la stessa under 21, giusto una settimana fa, alla Jugoslavia ne ha fatti quattro facendo persino divertire gli spettatori di Avellino. E allora? È solo una questione di giocatori scarsi? Può darsi. Un calendario troppo fitto che penalizza la Nazionale? Senz'altro. Ma c'è dell'altro e le responsabilità dell'allenatore sono evidenti.

Allora ecco l'umile proposta. Ridiamo un allenatore alla Nazionale. E perché non Luigi Del Neri? Un tecnico che ha dimostrato con il Chievo di saper trasformare undici sconosciuti in una squadra valida, con tanto di gioco e anima. Se c'è riuscito con giocatori di seconda fascia che cosa potrebbe accadere se potesse scegliere la crema?

m. f.

### Malumori tra sponsor e fornitori, qualcuno vuole il cambio dell'allenatore

*Il destino di Giovanni Trapattoni interessa anche gli sponsor, che sulla nazionale hanno investito in soldi e in immagine. Qualcuno comincia a chiedere la testa del Trap, allarmato dalla perdurante mancanza di risultati e di gioco. E se responsabili del marketing o della comunicazione ricorrono al bon ton evitando di pronunciarsi, non ha invece peli sulla lingua l'avvocato Francesco De Simone Niquesa, presidente dell'«Acqua Uliveto», uno dei fornitori ufficiali della nazionale. «Confesso che ieri sera alla fine della partita - racconta - mi sono posto una domanda: che facciamo con questa nazionale che perde e forse non arriva a qualificarsi per gli Europei? Ma poi mi sono risposto che la nazionale è la nazionale, e, augurandomi che i migliori, sono arrivati alla*

*conclusione che rimarremo con questa entità unica. Detto questo, però, penso che sia arrivato il momento di cambiare l'allenatore per tutti gli errori che fa». Maurizio Vitale, responsabile marketing «Robe di Kappa», sponsor ufficiale, appartiene al partito del bon ton: «Noi abbiamo il contratto in scadenza per fine anno, ma non è certamente una sconfitta che può incidere sul rapporto che è durato quattro anni e reputo positivo. Non sta a noi giudicare i problemi tecnici. E poi noi abbiamo vinto comunque, siamo sponsor anche della Federcalcio galles». Per la Fiat Auto, in grave crisi per altri motivi, nulla cambia nel rapporto con la nazionale. «La sponsorizzazione è logica per il nostro target, una scelta coerente con il nostro marchio».*

I giocatori si schierano con il ct ma la Federcalcio lascia aperte tutte le strade. La decisione prima dell'amichevole con la Turchia del 20 novembre

## Carraro prende tempo. Il Trap: «La squadra è con me»

**ROMA** C'è Inter-Juventus, per fortuna di Trapattoni. Già si parla del derby del nord, pensando che la polvere finisca per cadere sulla sconfitta di Cardiff rendendola meno amara e stabilizzando la panchina del ct, che in queste ore sta seriamente traballando. Sì, perché quella di adesso è una vera tempesta che si sta abbattendo sul ct, con dichiarazioni di stima e di fiducia e altrettante grida bellicose sulla necessità di far saltare la sua «testa».

E la Federcalcio? Per ora, Carraro mantiene una posizione equilibrata, confermando la fiducia («umana e professionale») al Trap ma non escludendo decisioni unilaterali (valuteremo «con serenità e grande attenzione ogni aspet-

to correlato all'attività della nazionale per fare il possibile perché la squadra sia nelle migliori condizioni»). Equivale a dire: vedremo...

In realtà, la Federcalcio sta valutando le strade percorribili e prima di tutto, Carraro vuol capire se la squadra cammina dietro al Trap. L'obiettivo è quello di presentarsi all'appuntamento con la Finlandia, nel marzo 2003, senza più scusanti. La decisione va dunque presa prima dell'amichevole con la Turchia del prossimo 20 novembre. Da lì si deve ripartire. Al momento, l'unica alternativa è quella di Dino Zoff.

Carraro sentirà Riva, dirigente accompagnatore della nazionale, e qualche altro membro dello staff azzurro al

quale spetterà di sondare gli umori dei giocatori, specie quelli di primo piano. Poi, ci sarà un incontro con il Trap.

Il ct ieri ha passato una giornata in famiglia a Milano. Ha incassato i messaggi di solidarietà di alcuni giocatori, ha ricevuto telefonate (tra cui una di Vieri), e in serata è stato informato dalla Federcalcio del comunicato di Carraro, con una lettura più morbida (sollecitiamo i club a star vicino alla nazionale, in sostanza) di quanto non fosse il senso generale. «Sì, oggi i club influiscono sulla nazionale più di una volta», aveva ribadito il ct all'arrivo a Milano.

A tutti, il Trap ha però detto e ripetuto con insistenza di non avere alcuna intenzione di dimettersi. Ma se la «veri-

fica» convincerà Carraro che è necessario dare una sterzata, si passerà al licenziamento. Per questa strada sta premendo lo sponsor Uliveto che, per bocca del presidente Francesco De Simone Niquesa ha osservato: «Restiamo, ma è arrivato il momento di voltare pagina, di cambiare l'allenatore». Molti sponsor restano però neutrali (o contrari all'esonero). Così Robe di Kappa e Fiat Auto.

Un coro in difesa di Trapattoni anche dai giocatori (Cannavaro e Buffon su tutti dicono: «Non si può accusare solo il ct...») dal mondo degli allenatori di calcio e tutti i ct azzurri degli altri sport. Il concetto è «lasciate lavorare fino agli Europei e poi si decida». Intan-

to, Galliani, che sottolinea che «quando perde la nazionale perde tutto il nostro calcio», si dice contrario all'esonero («Il Trap non merita di essere messo allo spiedo») e il suo non pesa. Poi Cesare Maldini osserva come lui stesso fu cacciato senza aver perso una partita...

A Striscia la Notizia, che gli ha consegnato il tapiro d'oro e che osservava come la sua panchina fosse traballante, Trapattoni ha risposto: «Ma io ho i piedi nel cemento armato». «Mi aspetto critiche - ha poi detto - ma so anche che da oggi si tornerà a parlare di serie A... Non ho parlato con il presidente federale - ha concluso il Trap - Ma il problema non è questo: la squadra è con me...».

## l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469